

# *Il Mattinale*

Roma, venerdì 4 dicembre 2015

04/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

1. **EDITORIALE: UNITI SI VINCE CON BERLUSCONI** – Non è più solo uno slogan. Questa unità di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia c'è e lotta insieme al popolo italiano. Appuntamento alla Camera per dare battaglia compattamente contro questo governo e la sua legge di Stabilità dei raggiri e della nostra rovina. La compattezza del centrodestra è la sola notizia politica positiva in un quadro di totale inconsistenza e fragilità. Riparte da qui la riscossa, verso il filotto che farà cadere tutti i birilli del Pd p. 2
- CANTIERE DELLE IDEE** p. 6
2. **AULA** – Dichiarazioni di voto On. Sandro Biasotti; On. Settimo Nizzi; interventi On. Alberto Giorgetti p. 7
3. **LEGGE DI STABILITÀ** – La prova della Legge di Stabilità in Commissione Bilancio alla Camera dei deputati a partire da domenica 6 dicembre. La posizione di Forza Italia p. 12
4. **PARLAMENTARIUM** – Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato p. 14



(1)

---

## **EDITORIALE**

### **UNITI SI VINCE CON BERLUSCONI**

**Non è più solo uno slogan. Questa unità di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia c'è e lotta insieme al popolo italiano. Appuntamento alla Camera per dare battaglia compattamente contro questo governo e la sua Legge di Stabilità dei raggiri e della nostra rovina. La compattezza del centrodestra è la sola notizia politica positiva in un quadro di totale inconsistenza e fragilità. Riparte da qui la riscossa, verso il filotto che farà cadere tutti i birilli del Pd**

---

**D**iamo subito la notizia positiva. Ci rendiamo conto che è una lucina nel buio che è calato in forma di paure per la sicurezza e di guai economici nella vita quotidiana degli italiani. La resistenza e la riscossa dinanzi all'inazione disastrosa del governo di centrosinistra hanno preso forma e si esprimeranno in un atto formale e sostanziale mercoledì alla Camera. Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia rappresentate dai presidenti dei rispettivi gruppi presenteranno insieme gli emendamenti per cambiare la manovraccia. Per trasformare la Legge di Stabilità di Renzi-Padoan basata su numeri falsi e sul raggio, in qualcosa che aiuti sul serio la sicurezza, la difesa della libertà e le prospettive di benessere.

Siamo in minoranza. Non siamo dei vanesi. La maggioranza, per altro incostituzionale (130 abusivi tra i deputati), ha i numeri per

non far passare nulla. C'è però molto futuro nel gesto unitario. Per la prima volta dal 2011 il centrodestra si presenterà unito in Parlamento. E con idee chiare e decise coralmemente. Il cantiere c'è, è aperto, comincia a produrre materiale per cambiare le cose.

Questa unità voluta in primis da Berlusconi e da Forza Italia, con lungimiranza politica, è destinata a prendere il governo dell'Italia se saprà avanzare passo dopo passo.

Ma ci torniamo tra poco. Intanto, alcune constatazioni, perché si comprenda meglio la posta in gioco.

La situazione nel mondo è tale che la fragilità fanfaronica del presidente del Consiglio Matteo Renzi emerge con assoluta evidenza. Le prime pagine dei quotidiani non solo stranieri ma persino italiani fotografano il mondo e l'Italia non c'è, non c'è il suo governo, non esiste neppure più come mongolfiera di chiacchiere.

Guerra, pace, Turchia, Siria, Putin, Obama, Hollande, Cameron, al-Baghdadi, Erdogan, Merkel in calando, Le Pen. Renzi e Mogherini viaggiano sotto il livello dei radar, non percepibili neanche dalla Tac se ne esistesse una per accertare l'esistenza di masse politiche anche minime. Il tutto mentre i mercati guardano con crescente nervosismo l'intera zona euro.

Ieri abbiamo registrato i “nove chiodi” con cui Silvio Berlusconi ha affisso il suo manifesto di politica estera che oggi è più che mai coincidente con la politica interna, perché vuol dire sicurezza, pace, fiducia.

Chi può oggi costituire un riferimento per il popolo italiano, perché possa respirare, avere il sentimento di una positività possibile, e non di attesa fatalistica del peggio, trova nella sua persona e nella sua iniziativa politica l'unico scampolo di speranza.

La scelta di Berlusconi è quella di mettere al servizio tutto se stesso al bene della nostra Patria, sentendolo come “sacro dovere” (art. 52 della Costituzione). Per questo ha voluto andare alla manifestazione di Bologna accettando l'invito della Lega di Matteo Salvini. Con coraggio e umiltà, in un panorama politico pervaso da egoismi fatui e camarille meschine, ha voluto porsi come garante e rifondatore di una alleanza vincente per salvare questa Italia e dandole prosperità.

Tutto questo passa per l'unità delle forze di centrodestra. Un centrodestra che per essere credibile, e battere Partito democratico e Cinque Stelle non può lasciarsi sottrarre né il territorio dei moderati dalle iniziative fasulle e le partite di giro e raggiro di Renzi e Alfano, né la maggioranza assoluta degli italiani ormai stanchi e delusi da qualsiasi proposta politica.

I sondaggi danno il centrodestra già oggi in vantaggio (circa 32%) sul Pd con il resto degli alfaniani (circa 31%) e i grillini (27%). Ma abbiamo bisogno di superare il 40 per cento per evitare i rischi di un ballottaggio dove sappiamo già di aver contro i mass media.

E questa possibilità ha un alto grado di realizzarsi solo con l'impegno diretto di Berlusconi e l'apertura al civismo territoriale e nazionale di personalità che emergano per il loro amore al territorio e al Paese al di fuori delle schiere riconosciute dei militanti di centrodestra. E' il quarto petalo del Quadrifoglio, che ha dato i suoi frutti a Venezia, e che ha determinato il successo di Toti in Liguria, solo per fare i due esempi più eclatanti.

E' la logica vincente del filotto. Battendo alle amministrative non solo il Pd ma i Cinque Stelle ci avviamo verso la botta finale data a Renzi con il referendum confermativo d'autunno sulla riforma costituzionale. Da lì al governo del centrodestra il passo è breve e dipende però dalla nostra disponibilità immediata a determinare questo esito lavorando e poi ancora lavorando. E' la linea politica del fare, che ci ha testimoniato e ci testimonia Silvio Berlusconi.

Ricordiamoci che se Bologna non vuole avere solo un carattere simbolico, quasi come un presepe vivente, adesso che sono tornati di moda: tutti in piazza vestiti da pastori e da Re Magi, poi tutti a casa a fare gli affari propri, è decisivo rendere operativa l'unità, trasformarla da discorso in azione efficace. Per questo bisogna calcare il significato della conferenza stampa unitaria con contenuti comuni di mercoledì prossimo. Che non è un fatto casuale o tirato fuori dal cilindro della propaganda come un coniglio di fantasia.

Ricordiamo un fatto importante che è stato prodromico dell'8 novembre di Bologna. Il 4 novembre nella sede del gruppo parlamentare di Forza Italia alla Camera, si sono ritrovati i capigruppo parlamentari di Forza Italia, Lega e FdI. E hanno ufficializzato pubblicamente la determinazione a essere uniti nell'opposizione al governo Renzi sullo snodo decisivo della vita politica parlamentare: la Legge di Stabilità. Si è deciso allora quello che si svilupperà da qui in poi fino alla fine della legislatura.

E questo è un lavoro che si chiama cantiere dei programmi e delle idee, e significa tavolo delle regole e delle candidature.

Quanto accadrà la prossima settimana, è in questa linea e dovrà essere visibile per tutti. I giornaloni e i Tg daranno scarso peso alla vicenda? Facciamolo sapere in tutti i modi. Il Mattinale serve a questo. Unità e poi ancora unità, per dare libertà e prosperità a questa Italia.

---

## CANTIERE DELLE IDEE

---

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione**. Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

**Occorre invertire subito la rotta** per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi. **Occorre cambiare strada e strategie**. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili.

**Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso**. Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, Anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.



(2)

---

**AULA**

- **Dichiarazione di voto dell'On. Sandro Biasotti**
  - **Dichiarazione di voto dell'On. Settimo Nizzi**
  - **Interventi dell'On. Alberto Giorgetti**
- 

**Dichiarazione di voto dell'On. SANDRO BIASOTTI**  
**in merito al “Processo di privatizzazione di**  
**Ferrovie dello Stato italiane S.p.a.”**

Signor Presidente,

Si ci troviamo ancora una volta di fronte ad una superficialità del Governo che, se non parlassimo dell'azienda forse più importante in Italia non per fatturato, ma per impatto sulla vita dei cittadini, sarebbe una cosa comica. Come ho detto parliamo delle Ferrovie dello Stato, la seconda società per investimenti, la quinta per dipendenti ma, ripeto, la prima per la vita dei cittadini, per il trasporto di persone e di cose.

Qua di cosa stiamo parlando? Di tutto e del contrario di tutto e la posizione del Governo è quanto meno confusa, contraddittoria, superficiale. Io conosco il sottosegretario e so della sua precisione e della sua competenza, ma oggi obiettivamente siamo ad approvare mozioni in totale contrasto una con l'altra, come è già stato fatto notare dal collega di SEL, e la dimostrazione è eclatante: un Ministro competente praticamente non ne sa nulla, Delrio non viene a riferire in Commissione che dovrebbe essere l'istituzione competente a trattare questa materia, e nella Conferenza Stato-regioni, ma si rivolge ai giornalisti.

Il Ministro Padoan vuole privatizzare tutto, il Ministro Delrio vuole privatizzare una parte, i precedenti presidenti e amministratori delegati

delle Ferrovie erano uno contro l'altro, l'unico che sa le cose con certezza è Renzi che, senza saper né leggere né scrivere, ma sapendo far di conto, cosa fa? Toglie i vertici e mette due dei suoi a gestire le Ferrovie, prima ancora di avere un piano industriale. Allora di cosa parliamo? Di che privatizzazione parliamo? Parliamo della privatizzazione di Grandi Stazioni? Benissimo. Parliamo della privatizzazione del trasporto merci, magari a una società tedesca, inglese? Benissimo.

Ma qui parliamo di privatizzazione di un sistema che ha a che fare con il trasporto pubblico locale che è allo sfascio, che è al disastro e abbiamo già provato a privatizzarlo. Io ricordo al Governo che abbiamo permesso alle regioni di poter fare dei bandi aperti a tutti, ma come mai che solo una, due regioni sono riuscite a privatizzare con aziende pubbliche e tutte le altre lavorano con le Ferrovie dello Stato? Vuol dire che non è un settore redditizio, le Ferrovie dello Stato hanno un patrimonio di 47 miliardi con una redditività dell'1 per cento, allora cosa privatizziamo?

Lei sa, signor sottosegretario, che le Poste hanno una redditività dell'11 per cento, che l'ENI ha una redditività del 13 per cento? Quelle sono società quotabili in borsa, appetibili per un azionariato diffuso, non le Ferrovie, che fino a pochi anni fa erano in fallimento. Allora c'è qualcosa che noi non capiamo. Quindi io la ringrazio per aver accettato la mia mozione e accetto anche la piccola modifica, però quello che è importante è che il Governo venga in Commissione, in Aula a spiegarci cosa vuole fare e prima sarebbe opportuno, come lei ha approvato con riferimento ad una mozione, che venga fatto un piano industriale.

Cioè noi abbiamo già visto di cosa parliamo: di privatizzazione, abbiamo privatizzato Alitalia con il risultato che in alcune rotte abbiamo creato un monopolio mortale per i cittadini. Da Genova a Roma si paga dai 400 agli 800 euro, prima c'era concorrenza adesso non c'è più. Abbiamo privatizzato Autostrade regalando di fatto miliardi e miliardi a degli imprenditori intelligenti, ma troppo approfittevoli della debolezza dello Stato e quindi cerchiamo di non fare ulteriori danni. Quindi grazie per aver accettato la nostra mozione, noi voteremo a favore della mozione della Lega, ci asterremo su altre mozioni che hanno anche una



logicità e ci auguriamo che il Governo, oltre ad aver occupato i posti che contano, pensi anche ad occupare le persone che contano al servizio pubblico locale.

\*\*\*

**Dichiarazione di voto dell'On. [SETTIMO NIZZI](#) in merito  
alle “**Iniziativa per la cura dei tumori rari**”**

**S**ignor Presidente, il problema delle malattie rare e soprattutto dei tumori rari in Italia è un problema molto serio, così come hanno già detto i colleghi, dato che, rappresentano circa il 23 per cento dei tumori. In Italia diecimila nuovi casi ogni anno, un numero molto molto importante. Così come ha detto la Binetti – scusate se vi cito – però il quadro è abbastanza chiaro, il problema dei tumori rari è soprattutto l'errore diagnostico iniziale, perché si pensa che sia un certo tipo di malattia, invece poi ci si accorge, ripetendo esami, ripetendo accertamenti, spostandoci di città, rivolgendoci a nuovi centri diagnostici, che la diagnosi iniziale era errata.

Questa ci fa perder tempo per cui facendoci perder tempo ci fa perdere anche l'occasione di poter salvare spesso una vita. Siamo abituati ad assumere determinate importanti determinazioni in Italia, poi però le lasciamoli lì, è il caso dell'elenco delle malattie rare che dal 2001 non viene aggiornato. Forse un nuovo tipo di approccio nei confronti di questi registri sarebbe sicuramente di ausilio anche alla diagnosi delle stesse, cercare di convogliare indicazioni e soprattutto diagnosi fatte nelle diverse regioni e nelle diverse località scientifiche e centri scientifici specialistici ad alta tecnologia che esistono in Italia forse avrebbe aiutato lasciando magari un registro in progress, laddove dopo attenta valutazione il Ministero poteva continuamente aggiornare lo stesso.

Questo non è stato fatto, io spero che, con la sollecitazione di queste mozioni, sia il registro per le malattie rare che quello per i tumori rari possano essere in breve tempo istituiti. Spendere denaro così come

sempre capita per la diagnosi di un tumore raro è una cosa che facciamo molto volentieri per salvare una vita; come è stato detto circa la metà dei tumori rari appartengono all'età pediatrica, assieme a quelli ematologici. Ebbene, se fossimo stati posti in grado di avere una rete di conoscenze molto più facilmente consultabile non soltanto da parte della comunità scientifica, dei medici e dei chirurghi, ma degli stessi pazienti, della stessa popolazione, sicuramente avremmo potuto anche in qualche caso abbreviare i termini. Oggi il paziente non è come il paziente di vent'anni fa, non appena c'è un sintomo il paziente va da solo alla ricerca della propria patologia su internet e va alla ricerca dei migliori centri specialistici, sia a casa che fuori regione, così come all'estero e anche in altri in altri continenti, spesso però deve scontrarsi con la situazione economica della famiglia stessa.

Per cui noi, facilitando l'istituzione del registro e, soprattutto, migliorando la conoscenza e la divulgazione dei dati, sicuramente, porremmo le stesse persone affette da tumori o da malattie rare nelle condizioni di risparmiare denaro, faremmo risparmiare denaro allo Stato e, soprattutto, potremmo dare maggior probabilità di vita e miglior qualità di vita ai pazienti che, sfortunatamente, subiscono questo tipo di malattie. Come gruppo di Forza Italia condividiamo tutte le mozioni presentate e accettiamo anche la riformulazione.

\*\*\*

**Intervento dell'On. ALBERTO GIORGETTI: *Banche,*  
“Vicenda BPS equivoca,  
su popolari governo poco trasparente”**

“Vogliamo fare chiarezza in merito alla vicenda della Banca Popolare di Spoleto, e in merito alla reiterazione del commissariamento da parte del Ministero dell'Economia e di Bankitalia, di questo istituto di credito, che secondo noi non ha giovato all'istituto e ai risparmiatori”. Lo ha detto Alberto Giorgetti, deputato di Forza Italia, intervenendo in Aula a Montecitorio in merito a un'interpellanza urgente al ministro Padoan, firmata anche dal

presidente del gruppo azzurro Renato Brunetta e da Roberto Occhiuto. “Dal 2010 in poi Bankitalia è intervenuta in modo quantomeno equivoco sui vertici di questo istituto bancario. Nel febbraio del 2015 il Consiglio di Stato, accogliendo un ricorso, ha stabilito l’illegittimità dello scioglimento del Cda e la conseguente sottoposizione ed amministrazione straordinaria dell’istituto. La sentenza del Consiglio di Stato ha contestato al Mef di non aver svolto in maniera approfondita e autonoma l’attività di verifica e controllo rispetto a questa decisione. A breve il Consiglio di Stato si troverà nuovamente a decidere in merito alla reiterazione del commissariamento: la giustizia amministrativa dovrà dire una parola di approvazione o di condanna sul modo con cui, ‘in accoppiata’ non prevista da nessuna legge, il Mef e Bankitalia gestiscono il sistema bancario”.

“Questa vicenda a nostro avviso evidenzia una serie di rilevanti criticità nell’ambito delle decisioni adottate da Padoan, il dispositivo della sentenza emanata dal Consiglio di Stato suppone un comportamento superficiale del responsabile del Mef”. “Non possiamo considerarsi soddisfatti dalla risposta dataci oggi dal sottosegretario Baretta: è palese la poca trasparenza da parte del governo e questo atteggiamento non risolve i nostri dubbi su Bps. Serve chiarezza e serve che il governo spieghi in modo approfondito questa vicenda. A nostro avviso le decisioni e le scelte hanno il vizio di discrezionalità eccessiva che difatti è finita sotto la lente d’ingrandimento della magistratura”.

“Non condividiamo questa reiterazione del commissariamento, e segnaliamo il problema di fondo su come gestire gli istituti di credito. Il governo ha fatto un decreto che verrà inserito nella legge di stabilità, ma l’esecutivo affronta questi problemi con troppa superficialità e leggerezza. Non possiamo risolvere le criticità a comparti stagni, una o due alla volta in base alle emergenze. Le questioni devono essere affrontate con senso di responsabilità, con decisione e con trasparenza, e con meno discrezionalità. Le priorità devono essere i territori, la tenuta del credito e la salvaguardia dei risparmiatori”, ha concluso Giorgetti.

\*\*\*

## Intervento dell'On. **ALBERTO GIORGETTI: RAI**, “Contro Minzolini giudizio ‘politico’, governo approfondisca”

“I requisiti di imparzialità e terzietà del giudice sono definiti in modo pressoché unanime da giurisprudenza e autorevole dottrina come caratteristica di neutralità del giudice, che deve agire libero da ogni tipo di interesse, pregiudizio e preconcetto; vorremo sapere quali iniziative il governo intenda assumere per garantire percorsi che possano dare certezza di giudizio in una condizione di terzietà del collegio giudicante”.

Lo ha detto Alberto Giorgetti, deputato di Forza Italia, intervenendo in Aula a Montecitorio in merito a un'interpellanza urgente al ministro Orlando, firmata anche dal presidente del gruppo azzurro Renato Brunetta, sul caso giudiziario del senatore Augusto Minzolini, assolto in primo grado dall'accusa di peculato per aver addebitato alla Rai le spese fatte per fare il suo mestiere di direttore del Tg1, e condannato in appello da una Corte nella quale sedeva come giudice un avversario politico. “Non ci riteniamo soddisfatti della risposta data dal sottosegretario Ferri. La terzietà di giudizio a nostro modo di vedere è stata portata avanti in modo discutibile, parziale, speriamo non fazioso. Il nostro sistema giudiziario non può permettersi la sommatoria di vicende specifiche che lascino il dubbio che ci sia una matrice politica che in certe fasi interviene a sanzionare di può qualcuno che non la pensa come lui”.

“E’ questo l’elemento che dobbiamo garantire, di cui il Parlamento si deve occupare in tutti i suoi passaggi. Abbiamo la sensazione che si voglia arrivare ad un passaggio ulteriore, l’eliminazione ‘politica’ del soggetto giudicato, con una sentenza che consenta poi di attivare altre dinamiche che possano portare alla perdita del ruolo e del seggio con la violazione del principio democratico ed elettorale”. “Chiediamo che ci sia un percorso preciso di valutazione di ciò che è accaduto, di ciò che sta accadendo sul caso specifico, che è drogato da una visione lesiva nei confronti del senatore Minzolini e di qualunque altra persona che avrebbe potuto vivere con quelle caratteristiche un processo così duro e portato avanti da chi – a nostro modo di vedere – non era nella serenità di poterlo fare in modo equilibrato e terzo”, ha concluso Giorgetti.

---

***IUM***

(3)

---

## LEGGE DI STABILITÀ

**La prova della Legge di Stabilità in  
Commissione Bilancio alla Camera dei deputati  
a partire da domenica 6 dicembre.**

**La posizione di Forza Italia**

---

**D**a **domenica 6 dicembre (dalle ore 16:00)** sono previste le prime votazioni della commissione Bilancio della Camera agli emendamenti sulla legge di Stabilità. Il calendario dei lavori della Commissione prevede **votazioni anche lunedì 7 dicembre**, una pausa nella giornata festiva di martedì 8, e **di nuovo votazioni a partire da mercoledì 9 dicembre**.

La Bilancio dovrebbe terminare venerdì 11 l'esame del provvedimento, in modo da farlo approdare **in Aula martedì 15**.

**Forza Italia** sarà in prima linea, a sostegno degli **emendamenti depositati dal Gruppo, che si oppongono alla manovra del Governo**. Renzi ha tagliato le tasse in deficit, vale a dire indebitando le generazioni future, sperando di stimolare i consumi e far ripartire la domanda interna. Comprare consenso con manovre azzardate e sbagliate è un errore che non possiamo permetterci.

Il Governo avrebbe dovuto invece **abbassare la pressione fiscale**, ma solo dopo aver **tagliato di pari importo la cattiva spesa pubblica**.

Avrebbe dovuto attingere le risorse dal piano di Spending review di Cottarelli aumentando le **pensioni minime**, introducendo il “**quoziente familiare**” e rinnovando i contratti dei dipendenti pubblici, con particolare attenzione al **comparto sicurezza**.

Avrebbe dovuto **disinnescare davvero e per sempre le clausole di salvaguardia** utilizzando le risorse derivanti dalla revisione delle **Tax expenditures**.

Avrebbe dovuto approvare un **grande Piano per il Sud** finanziato dai Fondi strutturali residui del bilancio Ue 2007-2013 e dai nuovi Fondi del bilancio Ue 2014-2020.

Ecco cosa avrebbe dovuto fare il Governo. Ma non l’ha fatto. **Ha ancora una possibilità: approvare i nostri emendamenti.**

Fare una Legge di stabilità da prima Repubblica in un contesto congiunturale come quello attuale, ben descritto anche dallo stesso governatore della Banca centrale europea, Mario Draghi, come ancora pieno di pericoli e sotto gli antibiotici del Quantitative easing, è semplicemente da irresponsabili e da ignoranti delle lezioni che la storia del nostro paese ci ha impartito. **Noi non ci stiamo.**

(4)

---

## PARLAMENTARIUM

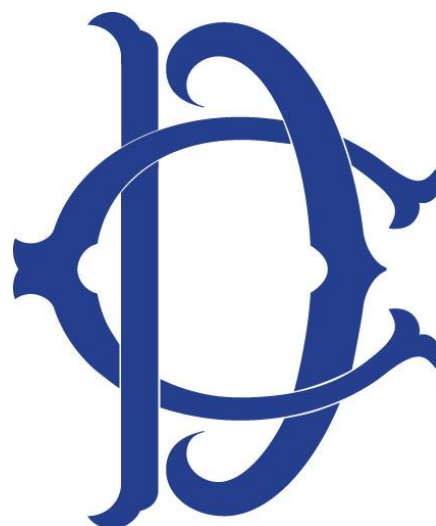
### Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

---

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 dicembre (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna) è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Disegno di legge costituzionale recante Disposizioni per il **superamento del bicameralismo paritario**, la **riduzione del numero dei parlamentari**, il **contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni**, la **soppressione del CNEL** e la **revisione del titolo V della parte II della Costituzione** (approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato);
- Mozione concernente iniziative per la **cura dei tumori rari**;
- Mozioni concernenti l'annunciato **processo di privatizzazione di Ferrovie dello Stato italiane S.p.a.**



Mercoledì 2 dicembre, alle ore 19:00, è convocato il **Parlamento in seduta comune** per l'elezione **di tre giudici della Corte costituzionale**. La chiama avrà inizio dai senatori (*ventinovesimo, ottavo e sesto scrutinio, maggioranza dei 3/5 dei componenti*)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

Mercoledì 2 dicembre (9.30-13) - (16.30-20) - Giovedì 3 dicembre (9.30-14)

- Seguito della discussione delle mozioni sulle politiche di **contrasto ai cambiamenti climatici**;
- **Interpellanza n. 326, a procedimento abbreviato**, ai sensi dell'articolo 156-bis del Regolamento, e altre connesse;
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle **missioni internazionali delle Forze armate e di polizia** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Scade il 29 dicembre*) e connessa informativa del Governo sull'evoluzione della crisi in Medio Oriente;
- Disegno di legge **recante norme penali sull'omicidio stradale** (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)



## FOCUS CAMERA

### I provvedimenti e gli impegni delle mozioni all'esame della Camera dei deputati

- **DISPOSIZIONI PER IL SUPERAMENTO DEL BICAMERALISMO PARITARIO, LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI, IL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI, LA SOPPRESSIONE DEL CNEL E LA REVISIONE DEL TITOLO V DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE**

Il disegno di legge costituzionale è stato **approvato dal Senato**, con modificazioni, l'8 agosto 2014, **modificato dalla Camera** il 12 marzo 2015 e **nuovamente modificato dal Senato** che lo ha approvato il 13 ottobre 2015. Rispetto al testo Il Mattinale – 04/12/2015



approvato dalla Camera, **le principali modifiche** apportate nel corso dell'*iter* al Senato hanno riguardato in particolare:

- la **ridefinizione delle funzioni del nuovo Senato** a cui vengono attribuite funzioni di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica nonché la funzione di verifica dell'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori;
- la previsione in base alla quale **l'elezione dei senatori da parte dei consigli regionali** avviene **"in conformità"** alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo di tali organi;
- **l'introduzione di due nuove materie** (disposizioni generali e comuni sulle politiche sociali e commercio con l'estero) tra quelle che possono essere attribuite alle regioni nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (c.d. regionalismo differenziato);
- ripristino della previsione (già presente nel testo approvato dal Senato in prima lettura) in base alla quale **i cinque giudici di nomina parlamentare della Corte Costituzionale** sono eletti distintamente tre dalla Camera e due dal Senato, superando l'attuale previsione che pone tale nomina in capo al Parlamento in seduta comune;
- la sostituzione dell'espressione "adeguamento" degli statuti **con l'espressione "revisione"** per riferirsi al momento dal quale il titolo V riformato risulterà applicabile alle Regioni e statuto speciale e alle province autonome;
- l'applicabilità alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome, a decorrere dalla revisione dei predetti statuti, dell'articolo 116, terzo comma, Cost., relativo al c.d. "regionalismo differenziato" con una **disciplina transitoria per il periodo precedente**;
- possibilità di approvare la nuova legge elettorale del Senato **anche nella legislatura in corso**, prevedendo conseguentemente che il termine per il ricorso alla Corte costituzionale su tale legge elettorale **scada il decimo giorno** dall'entrata in vigore della legge medesima;
- introduzione del **termine di 90 giorni** dall'entrata in vigore della legge elettorale del Senato entro il quale le Regioni dovranno adeguarsi alla medesima legge.